



**con il camper
in Sicilia**

**di
Antero e Mary**

**26 Ottobre- 11 Novembre
2005**

Mercoledì 26 ottobre

Le valigie utilizzate per il viaggio in Canada sono state disfatte da poco tempo che subito decidiamo di fare una bella gita in Sicilia con il nostro nuovo camper.

Partiamo il 26 ottobre subito dopo pranzo per arrivare al porto di Civitavecchia dove ci attende l'imbarco nella nave da crociera "la suprema".

La partenza è fissata per le 20 con arrivo a Palermo alle ore 8 del mattino successivo.

Antero alle 18,30 mette il camper dentro la nave mentre Mary entra a piedi, poi saliamo due rampe di scale mobili e due piani in ascensore per giungere al ponte Coral dove ci attende il personale di bordo per accompagnarci alla nostra cabina posta al lato esterno con il numero 8129.



La cabina è proprio bella: ci sono due letti, la tv, il bagno con doccia armadi per i vestiti ed un finestrone che ci consente di ammirare il panorama.

Dopo la cena visita della nave che è grandissima ha sale da ballo, ristoranti, discoteche, cinema, banca, casinò..insomma una nave con tutto e di più per fare una lunga crociera che da Civitavecchia porta a Palermo e prosegue per Tunisi. La notte la passiamo cullati dolcemente dalle onde del mare.

Alle ore 7 il capitano ci dà la sveglia, facciamo colazione mentre attracciamo che sono le otto precise.

Giovedì 27 ottobre

Ore 8 si mette in moto il camper e usciamo dalla bocca della nave incontrando subito la “piaga” di Palermo: IL TRAFFICO!

Siamo dentro Palermo nel traffico congestionato ma grazie alla cartina preparata accuratamente a casa, non sbagliamo strada percorriamo tutto il centro fino a giungere al Palazzo Reale nelle cui vicinanze si trova la via dove c'è l'area attrezzata per la sosta del camper.



Arrivati a destinazione ci cambiamo e poi via subito a piedi verso la piazza del Palazzo Reale dove troviamo un pulman scoperto che effettua un giro panoramico della città e che si ferma nei luoghi più caratteristici per consentire ai turisti una visita a piedi più accurata per poi riprendere il pulman e proseguire l'itinerario.



La prima sosta è al famoso mercato della “Vucciria”





A seguire la visita del porto, del Teatro Garibaldi, del teatro dell'Opera, il Duomo e infine, ritornati al capolinea andiamo a visitare l'interno del Palazzo Reale ed anche la Cappella Palatina.

Sono le 15,30 abbiamo terminato la visita di Palermo ed ora andiamo a pranzo: Antero si gode un bel piatto di penne con sugo alla palermitana, Mary un panino ripieno di panella (polenta di ceci fritta).

Riprendiamo il nostro percorso di visita andando con il bus a visitare Monreale.



L'orario dei bus è indicato ma il rispetto dello stesso è un optional quindi ad ogni passaggio di bus si chiede se è diretto a Monreale...finalmente siamo riusciti a partire ed in 15 minuti siamo giunti davanti al Duomo di Monreale.



Visita del Duomo, dei giardini ed anche delle segrete stanze sopra le cupole che



abbiamo raggiunto percorrendo un cammino interno (come nei castelli) ed un cammino esterno sopra i tetti del Duomo dal quale abbiamo goduto di una vista panoramica mozzafiato su Palermo.

Venerdì 28 Ottobre



Dopo una buona e rilassante dormita ci apprestiamo a visitare le ville di Bagheria.



Certo che uscire dal caos del traffico di Palermo è notevole!



Riusciamo a prendere la statale che costeggia il mare fino ad arrivare, per straduzze, nel centro di Bagheria dove notiamo in cima ad una ripida salita la villa più importante. Non ci fermiamo perché ai lati della strada ci sono macchine posteggiate in tripla fila.

Via fuggiamo dalla confusione di Bagheria e prendiamo la superstrada che ci riporta quasi dentro Palermo e poi con l'autostrada andiamo verso Castellammare del Golfo.

E' ancora presto e prima di andare a cercare l'area attrezzata ci mettiamo in costume in riva

al mare e prendiamo il sole.





Pranzo in camper e poi a visitare il paese che con le case a picco sul mare , un bel golfo di acqua blu e dietro una montagna alta più di 1000 metri c'è sembrato molto bello e caratteristico.



Interessante il Castello sul mare e la passeggiata sul porticciolo.

La sera troviamo, proprio a picco sopra il mare un'area attrezzata gestita da una giovane signora molto loquace e gentile. Dopo cena prepariamo l'itinerario per la visita di Segesta.



Sabato 29 Ottobre



Di buona mattina, salutata la gentile signora, ci dirigiamo verso Segesta per vedere i templi.



Decidiamo di prendere una strada secondaria senza traffico e, accompagnati da un tempo meraviglioso, arriviamo nel piazzale antistante l'ingresso del parco dei templi. Prendiamo un pulman che ci porta sulla collina dove ci sono i resti del teatro costruito dai Fenici e Ilici (enea).

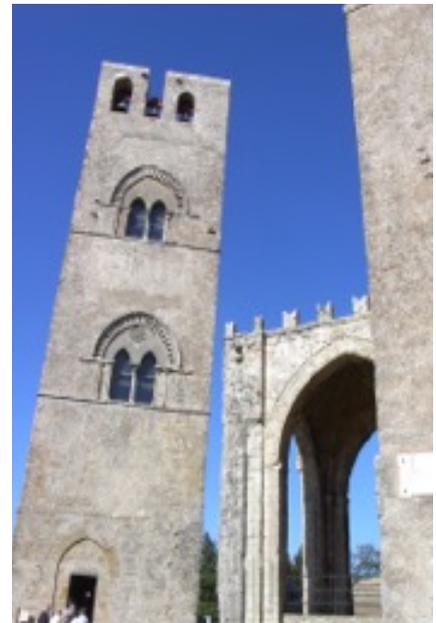




Dopo la visita del teatro ci rechiamo al tempio che si staglia nella campagna completo di quasi tutte le colonne: una meraviglia.

Subito dopo pranzo, andiamo verso Erice.

Arrivati alle falde di una montagna che sovrasta il mare superiamo i tanti tornanti che in cinque



chilometri ci portano dal livello del mare fino a 970 metri e sulla sommità della montagna ecco Erice con un panorama che domina sul mare e sulla campagna circostante.

Il camper lo lasciamo all'ingresso di una Porta di accesso alla città e, a piedi ci accingiamo a visitare la cittadina che è medioevale e

tutta recintata da possenti mura .



Ci sono chiese in stile arabo, il Duomo è a tre navate ed ha il soffitto decorato con stucchi finemente lavorati che sembrano dei merletti.



Il paese è molto piccolo ma interessante, tutte le case sono costruite in pietra e a noi ricorda S.Marino.



La sera sta per giungere e decidiamo di trovare un'area di sosta a S.Vito lo Capo, famoso per la pesca, per le sue origini arabe e per il mare incantato.

Arrivati in paese abbiamo trovato un trasporto funebre con fanfara, suonatori e canti festosi tanto da non sembrare un funerale ; però l'attraversamento del paese in queste condizioni è durato mezz'ora.

Ci siamo recati al faro dove ci doveva essere una area attrezzata ma era chiusa e



veniva aperta solo se si chiamava il padrone.

Mentre guardavamo il mare azzurro e limpidissimo abbiamo notato nelle vicinanze del paese

sul lungomare tre camper fermi; abbiamo deciso di vedere se era possibile anche per noi sostare in quel posto e così è stato e prima di andare a letto a cena in un ristorante tipico a mangiare il pesce Capone ed il Cuscus (S. Vito è rinomato



perché ,in Italia, è l'unico posto dove viene cucinato il cuscus alla maniera araba e dove viene fatta una settimana di gare di degustazione di questa specialità).



Abbiamo mangiato molto bene, ad un prezzo giusto e dopo cena ricca passeggiata nel corso del paese in festa , un bel gelato e poi a dormire.

Nel corso della notte abbiamo sentito altri camper che si fermano nella piazzetta dove siamo posteggiati e la mattina dopo li abbiamo contattati: siamo in 13.

Lunedì 31 Ottobre

Partenza di buon'ora per andare a Trapani dove riusciamo



ad arrivare poco prima della partenza di un aliscafo per le Isole Egadi, lasciamo il camper nel porto e prendiamo subito l'aliscafo che ci farà fare il giro delle isole.



L'aliscafo è un po' brutto, scassato e non fugge tanto e fa tutti gli scali prima di arrivare a Favignana (l'isola più grande delle Egadi) ma per noi è anche meglio perché così ci gustiamo il panorama. Il primo scalo viene



effettuato a Levanto poi Marettimo ed infine a Favignana dove passiamo tutta la giornata per ritornare alla sera a Trapani. Le isole sono brulle e scarsamente abitate; le prime due hanno bellissime case in stile arabo e tutte bianche sul porto l'altra la più grande e cioè l'isola di Favignana era sede di una famosa tonnara dei Florio, è grande e popolata con una bella piazza con i magazzini della tonnara, con il Castello

e con tanti alberghi e anche due bellissimi campeggi.

Il mare non si discute: è troppo bello: azzurro e trasparente che



sembra di essere nei mari del sud.



Rientrati a Trapani ci rechiamo verso le saline, per la sosta troviamo una area attrezzata molto economica a lato di un ristorante il cui titolare ci spiega l'economicità del posto...è un sistema per invogliare i turisti di passaggio a fermarsi e magari cenare da lui e così abbiamo fatto noi..eravamo soli soletti ma abbiamo cenato veramente bene.

Il proprietario, abbastanza loquace si è reso disponibile per accompagnarci a Marsala dicendoci però che avremmo trovato tutto chiuso perché da domenica 30/10 a mercoledì 2/11 tutti fanno il lungo ponte.



Martedì 1 Novembre

Decidiamo di andare a visitare le saline e l'isola di Mozia antistante le saline.

Quest'isola è particolare, nell'antichità (8 secoli prima di Cristo) è stata regno Fenicio e mai conquistata dai Romani è distante due miglia dalla costa di Trapani ma a questa attaccata da un lembo di terra sempre sommerso e che compare solo una volta all'anno in presenza di bassa marea.

Grazie a questo la civiltà fenicia di Trapani si è sviluppata per tanto tempo nell'isola di Mozia senza soccombere alle incursioni dei greci prima, degli



arabi dopo e infine dopo 400 anni cadere in mano ai cartaginesi che si erano insediati a Selinunte e a Siracusa i quali la conquistarono e poi la distrussero.

L'isola piccola piatta e rocciosa, è stata riscoperta recentemente grazie ad un inglese che nei primi anni del 900 la acquistò per studiarla e nel costruire la sua abitazione ha scoperto, scavando i resti di un porto, di una città fortificata con alte e possenti mura, luoghi

di culto, villaggi e case di nobili finemente decorate e con pavimenti a mosaico in bianco e nero.

La visita dell'isola è molto interessante e ci fa riscoprire come nell'antichità ci fossero popoli capaci a costruire grandi cose.

Di ritorno con il piccolo battello che ci ha trasportato all'isola, facciamo sosta alle famose saline di Trapani e ai mulini a vento utilizzati per la macinazione del sale.





E' tardi e ritorniamo alla nostra area attrezzata di Trapani per la cena ma mentre



m a n g i a m o
arrivano due
camperisti sardi
con problemi
all'impianto
elettrico e Antero
li aiuta a
risolvere il
problema.

Di pomeriggio
una veloce corsa
ci porta a Marsala
per vedere la
famosa Insula
Romana che
troviamo chiusa

e...abbandonata, coperta da alte erbacce e quindi non più visitabile.

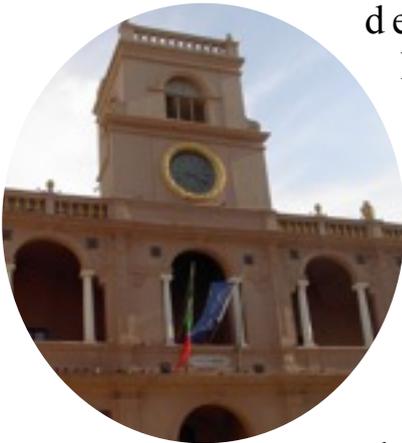


Ci accontentiamo di visitare la città che risulta, come c'era stato detto, abbandonata dagli abitanti che hanno fatto un lungo ponte per la visita dei propri defunti.

Mercoledì 2 Novembre

Partiamo presto, prendiamo la strada statale che ci porterà

fino a Selinunte. Facciamo sosta nel piazzale antistante l'entrata, visita del museo e poi a piedi dentro l'area

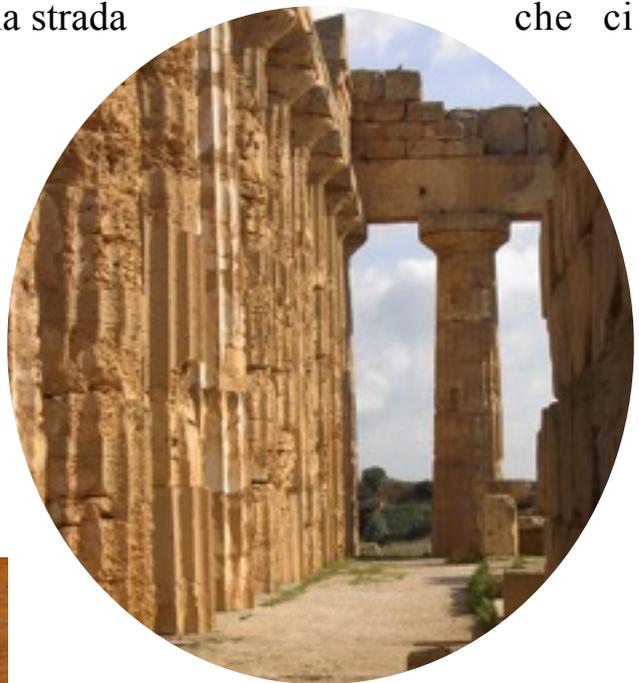


archeologica dove vediamo ancora enormi templi alcuni ben conservati, altri caduti.





E' veramente uno spettacolo ammirare queste antiche opere dell'uomo ;
ripercorriamo le gesta degli antichi fenici, cartaginesi, greci e
romani e solo dopo pranzo riprendiamo la strada che ci
porta ad Agrigento.

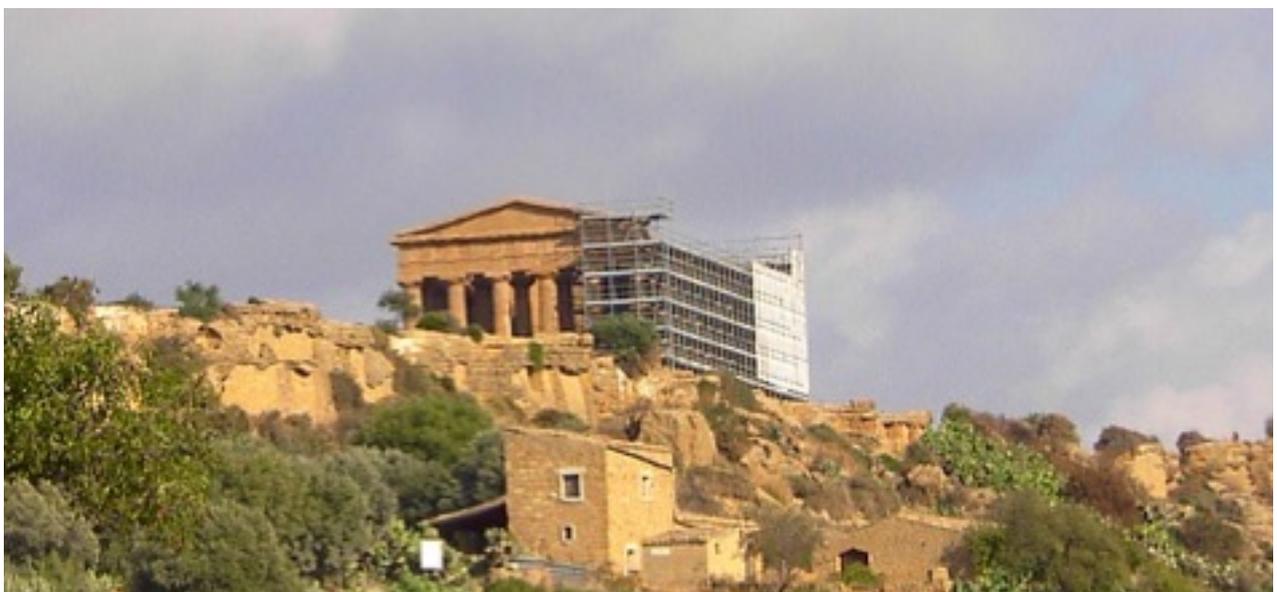


Percorriamo un nastro di asfalto che si arrampica fino ad Agrigento togliendole il fascino di antichissima città.



La attraversiamo dirigendoci alla valle dei Templi.

Siamo delusi dall'ambiente circostante l'area perché nella nostra mente c'è la visione di 30 anni fa ; ora è diventato un gran bazar all'aperto ed i templi sono tutti coperti da teloni per il restauro (chissà da quanto tempo e chissà per quanto ancora!).



Riprendiamo la marcia in direzione Piazza Armerina per visitare la villa romana con i suoi pavimenti di mosaico.

Ci fermiamo in un agriturismo "il Gigliotto" immerso tra piantagioni di fichi d'india con piscina, parco e zona giochi per bambini.

Il posto è bellissimo, il proprietario è gentile e conosce Arezzo perché partecipa alle manifestazioni Agrietruria, trascorriamo insieme la sera e ci ripromettiamo di rincontrarci ad Arezzo in occasione della prossima manifestazione.



Giovedì 3 Novembre

Stamani andiamo a visitare la villa del Casale ma per la cattiva segnaletica c'infiliamo dentro il paese di Piazza Armerina.

Siamo nel centro e le strade sono tanto strette che

passiamo appena con il camper.

Le terrazze del primo piano sfiorano il tetto del nostro camper: per passare e uscire da queste strettoie chiudiamo gli specchi retrovisori e passiamo a filo sotto le terrazze.



Finalmente, dopo tanto soffrire, riusciamo ad uscire da questi vicoli e, seccati per questo brutto inconveniente decidiamo di andare via rinunciando alla visita della villa e così abbiamo ripreso la strada principale - ma dalla parte opposta a prima - qui, però, ritroviamo il cartello che indica la villa.

Fermi in mezzo alla strada a chiedere informazioni ai passanti i quali ci indicano la stradaè quella posta a lato di quella segnata

nel cartellone stradale ma con curva a gomito e per chi viene da Agrigento è impossibile entrare in quella strada perché la curva è molto stretta, in discesa e a sinistra.

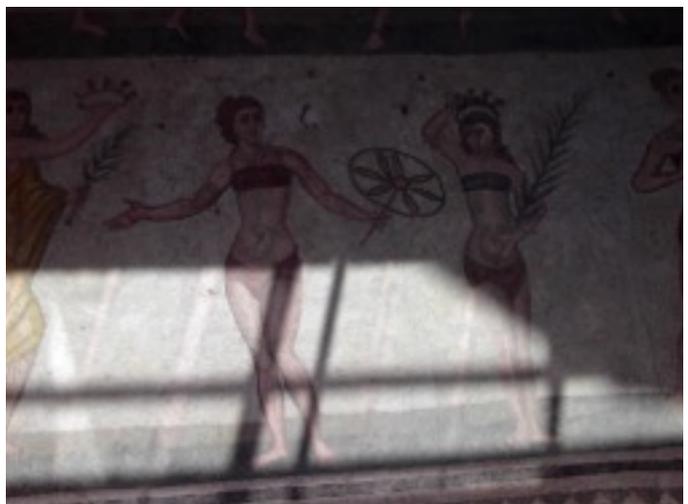
Per prendere la strada che porta alla villa del casale occorre arrivare dalla parte opposta e imboccare la discesa che corre parallela alla strada principale del paese.

Decidiamo di proseguire il nostro viaggio con la visita della villa del Casale e dei suoi mosaici e tutto è veramente imponente e grandioso ma i mosaici ce li ricordavamo (30 anni fa) con colori più vivaci e ben tenuti;



invece oggi sono molto scoloriti,

alcuni mosaici sono saltati.....insomma notiamo l'abbandono di opere d'arte che ci vengono invidiate da tutto il mondo.



All'opera di restauro, ora in corso, ci sono giovani studenti di architettura e archeologi i quali si dichiarano dispiaciuti dello scempio fatto dal tempo e dall'incuria dell'uomo... comunque ancora oggi vedere questa meraviglia ci riempie di gioia e di ammirazione.

Nel tardo pomeriggio ci dirigiamo verso Caltagirone .



Trovata una area di sosta, decidiamo di fare una breve passeggiata nel centro. Caratteristiche le chiese in stile barocco, visitiamo il centro, il duomo e la famosa scalinata (142 scalini) decorata con mattonelle in ceramica tipiche del posto.



Ogni battuta di scalino ha mattonelle in ceramica con disegni diversi ed è una cosa bella vederla dal basso mentre è faticosa percorrerla fino in cima dove si arriva ad una bella chiesa. Fatti gli acquisti nel negozio antistante il museo della ceramica decidiamo di partire per trovare una area di sosta nelle vicinanze di Ragusa.



Telefoniamo al gestore di una area attrezzata di S. Croce Camerina frazione di marina di Ragusa il quale si rende disponibile anche ad accompagnarci , con la sua auto, al centro di marina di Ragusa dove passeggiamo e chiacchieriamo fino a tarda sera.

Venerdì 4 novembre

Prima di andare a Modica a trovare i parenti facciamo una visita veloce nella parte vecchia di Ragusa (Ragusa Ibla) che si presenta in un trionfo di barocco; i terrazzi sono decorati con figure di mostri ed hanno parapetti in ferro lavorato. La cattedrale- incartata per restauro- è bella dentro e meravigliosa fuori.





Visitiamo tutta la città e ci fermiamo per un pranzo a base di pasta al sugo e ricotta.

Il pomeriggio siamo a Modica, lasciamo il camper vicino al distributore Agip e



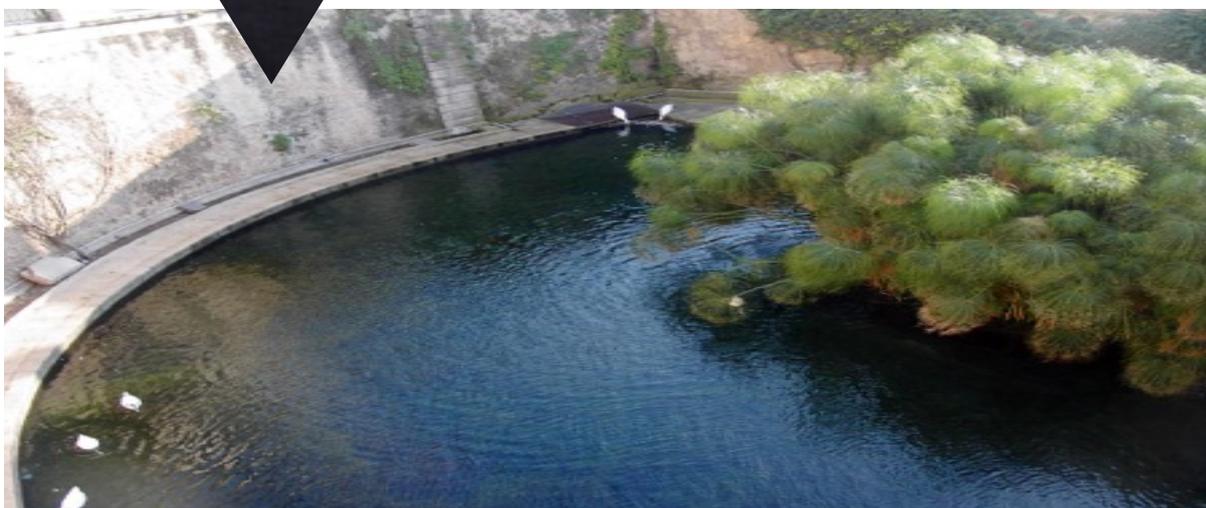
andiamo in centro a trovare i parenti. Restiamo insieme a chiacchiere fino alle nove poi ceniamo a base di scacce con ricotta, con salsicce, con pomodoro, con melanzane, con patate, con prezzemolo e poi pizze con tutti i gusti e...arancini, frutta varia e tanti, tanti dolcetti siciliani alla pasta di mandorle.



E' tardi, molto tardi ma i cugini hanno deciso di portarci a fare una passeggiata in auto nella parte alta di Modica poi ci accompagnano al nostro camper salutandoci perché domani ripartiamo con l'impegno che torneremo presto e ci fermeremo più giorni.

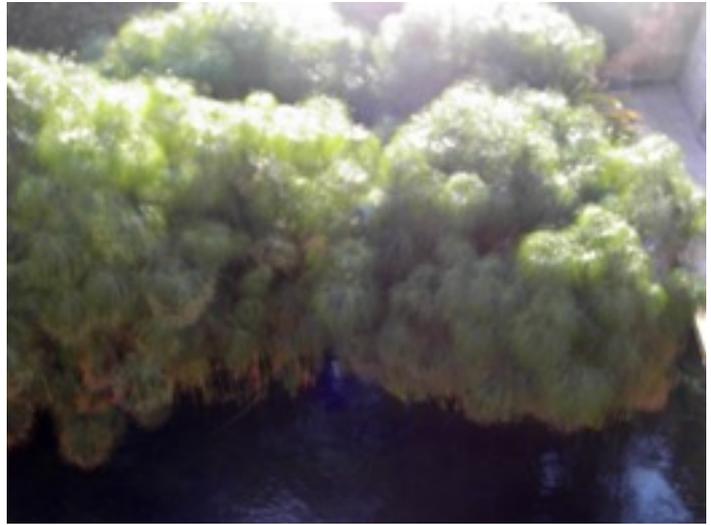
Sabato 5 novembre

La mattina inizia con una colazione a base di dolcetti siciliani e poi ci dirigiamo a Pozzallo per trovare una amica: Antonietta la quale ci accoglie festosamente e alla quale promettiamo di ritornare.



All'ora di pranzo siamo a Siracusa ci fermiamo nella grande area di sosta nei pressi del Santuario della Madonna delle lacrime, pranziamo e poi subito con il bus a vedere Ortigia (la città vecchia di Siracusa) con le sue stradine caratteristiche e con la fonte famosissima nella quale nascono i papiri; in un negozio comperiamo alcuni piccoli regali fatti con il papiro.

Trascorriamo tutto il pomeriggio nel centro storico poi decidiamo di ritornare a piedi facendo una bellissima lunga passeggiata. Doccia calda nei locali dell'area attrezzata e poi ci prepariamo una gustosa cena.

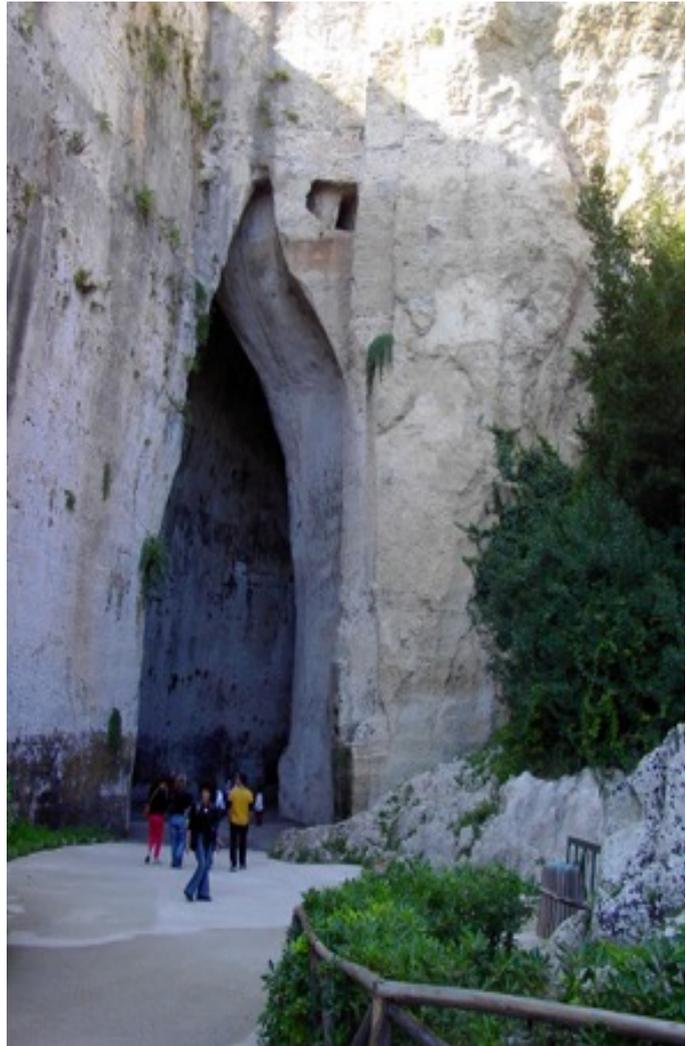


Domenica 6 Novembre

Sempre accompagnati dal bel tempo ci accingiamo a visitare il museo archeologico che si trova proprio davanti alla nostra area di sosta e dopo andiamo nel parco archeologico per visitare il teatro greco, l'anfiteatro romano e l'orecchio di Dionisio.



Tutte queste meraviglie ci impegnano fino alle 16 ore in cui ci rechiamo a vedere le catacombe ed il cimitero dei primi cristiani entrambi ricavati nelle antiche condotte di acqua e nelle cisterne fatte dai greci.



Prima di cena visitiamo il Santuario ed è...imponente....grandioso... immenso...forse anche troppo!.

Decidiamo di cenare al porto che raggiungiamo a piedi e poi sul lungomare a gustare un bel gelato alla cassata e infine ritorno al camper per riposare.

Lunedì 7 Novembre



I prossimi tre giorni li dedichiamo alla zia Ciccina ed agli altri parenti di Giardini-Naxos e Taormina. Nei pressi di Naxos Beach –zona Recanati- troviamo un'area attrezzata che ha vicino la fermata del bus che porta in centro e a Taormina e con questo mezzo di locomozione ci sposteremo fino al 10 Novembre.





La zia Ciccina è ospite della casa di riposo in Taormina, il posto è magnifico, l'ambiente è sereno e ospita molti anziani che sono custoditi molto bene dalle suore.

Trascuriamo la giornata in due modi: Mary dalla zia Ciccina e Antero a girovagare dentro Taormina a gustarsi il magnifico panorama, il caldo sole e a fare gli acquisti di regalini per i nipoti.



La sera riprendiamo il bus e poi andiamo, sempre con il bus, a trovare la zia Anna a Trappitello. La cugina Maria Eugenia e suo marito Lofti ci preparano una succulenta cena poi, tardi, molto tardi i cugini ci riaccompagnano al camper.

Martedì 8 Novembre

Come ieri, di buona mattina una passeggiata nel lungomare di Giardini -Naxos dove abbiamo gustiamo una buonissima granita con brioche, poi alle 11

prendiamo il bus per Taormina e visita alla zia Ciccina.

Mary rimane ospite a pranzo con le suore e gli anziani, mentre Antero si è ritempra al sole dell'Isola Bella. Alle 18 rientro a casa, doccia e poi alle 19,30 il bus per Trappitello per una nuova buonissima cena dalla zia Anna .



Mercoledì 9 Novembre

Idem come sopra. La sera salutiamo tutti perché l'indomani mattina di buon'ora riprendiamo il nostro viaggio di ritorno e vogliamo traghettare presto.

Giovedì 10 Novembre

Di prima mattina piccola colazione poi via siamo già in viaggio ed

entriamo a Messina alle 8,30, raggiungiamo il porto per l'imbarco e abbiamo la fortuna di trovare un traghetto pronto a partire. Lasciamo la Sicilia, il tempo di prendere un caffè a bordo fare due chiacchiere con l'equipaggio per chiedere informazioni sulla migliore pasticceria di Villa San Giovanni che



arriviamo; appena sbarcati ci rechiamo nella pasticceria indicataci per acquistare 10 freschissimi e buonissimi cannoli siciliani.



Entriamo in autostrada e proseguiamo velocemente il nostro viaggio accompagnati da un cielo azzurro fino a giungere alla Certosa di Padula costruita dai monaci cistercensi e famoso centro di potere religioso e politico dal 1300 al 1800 e cioè fino alla dominazione Napoleonica.

Rivedere questa meraviglia ci ha fatto ritornare alla mente la gita che oltre 25 anni fa abbiamo fatto per venire a vedere questi luoghi.

Si fa sera, riprendiamo l'autostrada e arrivati a Sala Consilina , subito fuori del casello autostradale troviamo un'area di sosta nello spiazzo antistante un albergo con annesso ristorante e pizzeria.

Venerdì 11 Novembre

La mattina ci svegliamo con il rumore di un piccolo elicottero che si alza in volo dal nostro piazzale (c'era lì anche la sera precedente ma non lo avevamo visto), assistiamo alla partenza e poi anche noi ci rimettiamo in viaggio per ritornare a casa.

La giornata trascorre in camper, ci fermiamo per la colazione, per il pranzo, per una breve sosta e...giunta la sera arriviamo a casa dove i nipotini ci accolgono festosi e desiderosi di vedere i regalini che abbiamo portato.

Trascorreremo il Natale in famiglia ed anche i primi mesi del 2006 ma abbiamo già deciso che il nostro prossimo viaggio sarà quello più desiderato dai camperisti.: andremo a Capo nord visitando nel tragitto tutte le capitali nordiche.

